

4  
istantè , e punto non ferno , che  
arbitro de i Monarchi , e delle Mo-  
narchie, fà Cesare chi è nulla , e  
nulla chi è Cesare .

A voi , ò acclamata , venerata , e  
temuta Deità , che hà per Altare il  
Mondo , per incensi i sospiri de i  
decaduti mortali , e per sacrifici i  
lor euori ignudi : A voi ò Fortuna  
confacro vn Rè , che in voi tutto  
confida perche da voi , il tutto vie-  
ne , e dipende . Basta hauer in prot-  
tione vno de' vostri sguardi per  
esser l'Idolo de tutti i cuori . Voi  
sete vn'essenza potentissima delle  
Deità celesti spremuta dalla mano  
votiua della credulità cōmune . Ogni  
Nume stà in voi . Sete vn com-  
pendio delle forze sourane . Vn'-  
epilogo delle virtù che influiscono .  
Voi sete il Marte al Guerriero , il  
Gioue al Signore , e la Venere all'  
Amante . Per voi è stimato saggio  
chi è stolido , doto l'ignorante , e  
sapiente chi non hà senno ; cangia-  
te sù la fronte del pazzo l'edera in  
alloro , il libello del biasimo , in  
elogio di lode . Voi tutto sete ,  
perche tutto fatte . La vostra Pal-  
la,